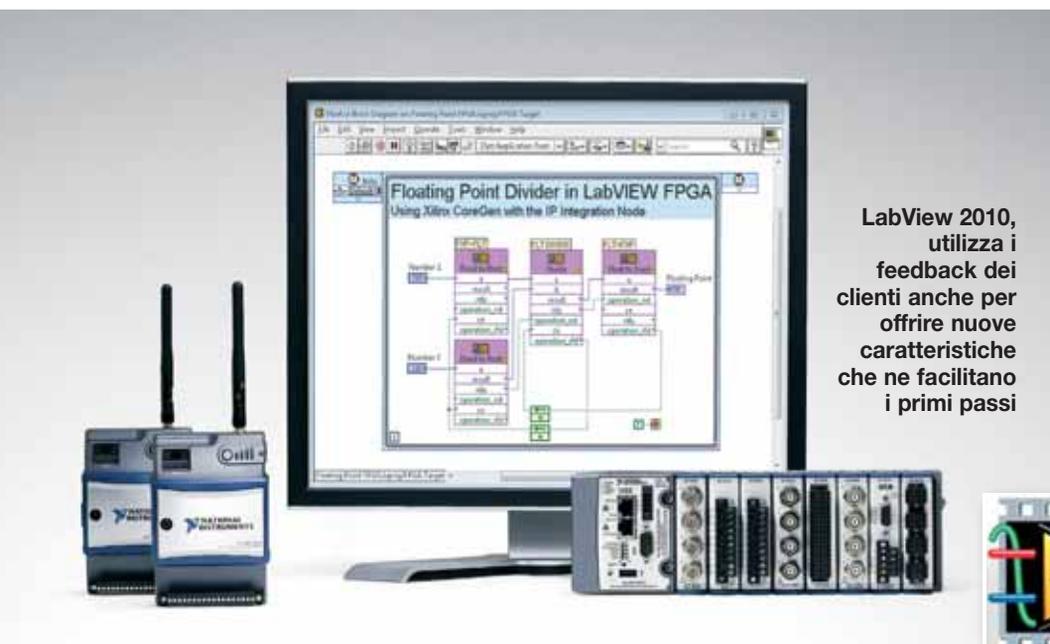


Provaci ancora Jeff!

ANTONELLA CATTANEO

Jeff Kodosky, padre di LabView, ha ulteriormente migliorato la sua 'creatura', l'ambiente di programmazione grafica dedicata allo sviluppo di sistemi di misura e controllo, con la versione 2010



LabView 2010, utilizza i feedback dei clienti anche per offrire nuove caratteristiche che ne facilitano i primi passi

maggior personalizzazione, in modo che clienti e partner possano espandere LabView verso nuove applicazioni che non hanno ancora sperimentato la potenza e l'efficienza della programmazione grafica". In queste frasi si appalesano già delle novità. Sicuramente la prima è che clienti e utilizzatori hanno dato e continuano a dare una mano con idee e suggerimenti per migliorare il programma, magari sono piccole cose ma in grado sicuramente di rendere più semplice e intuitivo l'utilizzo, come le semplici modifiche estetiche per le costanti

booleane o le etichette che si muovono insieme ai fili. LabView 2010, utilizza i feedback dei clienti anche per offrire nuove caratteristiche che ne facilitano i primi passi. Per



Sono innovative e soprattutto creative le persone che lavorano con LabView, ormai ne abbiamo la certezza grazie proprio alla applicazioni che sono state presentate quest'anno durante gli NIWeek a Austin in Texas. E la stessa cosa viene sostenuta dal papà di LabView, Jeff Kodosky, che in un'in-

tervista dice "Gli utenti di LabView sono alcune tra le persone più innovative al mondo ed è grazie ai loro input che possiamo rendere LabView uno strumento di programmazione sempre più efficace e produttivo. Con LabView 2010 abbiamo utilizzato i loro feedback e suggerimenti per aprire ulteriormente la piattaforma a una

esempio LabView include un nuovo strumento di configurazione hardware che consente di accedere e organizzare i propri target LabView Real-Time in remoto via Web; oppure un installer intelligente che rileva automaticamente il software associato al numero seriale per una rapida installazione e un motore di ricerca ottimizzato per

driver di strumenti che offre esempi di progetti precompilati per strumenti specifici. Anche l'iniziativa chiamata LabView Add-On Developer Program, in grado di fornire a migliaia di partner l'opportunità di espandere la piattaforma e introdurre funzionalità personalizzate in LabView, è un'idea interessante. Il programma consiste nella creazione di un mercato online come parte evoluta del LabView Tools Network per gli sviluppatori, con l'intento di offrire, gratuitamente e a pagamento, i loro toolkit, e una sorta di luogo di scambio per visionare, scaricare, valutare e acquistare degli add-on di LabView. È sicuramente grazie sempre e comunque al confronto con la 'community' che LabView 2010 esce migliorato.

Qualche 'news' sul prodotto

Elemento chiave della produttività del nuovo LabView sta nel compilatore

ulteriormente ottimizzato grazie al Dfir - Data flow intermediate representation - e Llvm - Low level virtual machine: ora la macchina virtuale di basso livello, un'infrastruttura compilatrice open source, è stata aggiunta al software del compilatore per accelerare l'esecuzione del codice. Questo 'giochetto' fa sì che il nuovo compilatore esegua il codice a una velocità superiore del 20% rispetto a prima.

LabView 2010 fornisce anche un nuovo IP Integration Node, per gli utenti Fpga, che consente di integrare qualsiasi IP Fpga di terze parti nelle applicazioni LabView Fpga Module e offre la compatibilità diretta con i core creati con il Core Generator di Xilinx. Questo, per esempio, è stato possibile grazie alle partnership effet-

tuate da National con i maggiori fornitori di tecnologia. Per gli utenti e i gruppi di sviluppo più avanzati,

LabView 2010 include nuove caratteristiche che ottimizzano le interfacce per il riutilizzo del codice, il raggruppamento di VI e le relative gerarchie che accelerano i tempi di realizzazione e separano il codice sorgente del VI dalla versione compilata per favorire la gestione del codice sorgente. Queste funzional-

ità sono ideali per lo sviluppo di applicazioni che coinvolgono un elevato numero di persone dove la manutenzione del codice attraverso utenti, versioni dei software e piattaforme informatiche diverse, è critica. ■



Jeff Kodosky, padre di LabView e cofondatore di National Instruments